

# “Rischio ‘ndrangheta per la Torino-Lione”

*L'allarme di Pisanu: ma la società piemontese ha già pronte le contromisure*

DIEGO LONGHIN

«È UN rischio teorico, ma forte». Così il presidente della commissione parlamentare antimafia, Beppe Pisanu, ha definito la possibilità che la criminalità organizzata riesca ad infiltrarsi nei lavori di costruzione della linea Torino-Lione. La Tav è stato uno degli argomenti centrali delle audizioni di ieri in prefettura, prima con i vertici delle forze dell'ordine, il questore Aldo Faraoni, il capocentro della Dia, Gianantonio Tore, e i comandanti provinciali di carabinieri e Guardia di finanza, Antonio De Vita e Giuseppe Gerli, poi il prefetto Alberto Di Pace, la magistratura, in testa il procuratore capo Giancarlo Caselli, e i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali. «Il rischio teorico c'è — sottolinea Pisanu — perché la 'ndrangheta ha una forte specializzazione nei movimenti terra (ela Tav è una grande opportunità in questo senso), devo dire che le forze dell'ordine e la magistratura hanno piena consapevolezza di questo rischio e mi pare abbiano predisposto tutte le necessarie misure di prevenzione per evitare un'infiltrazione che spesso procede con grande astuzia».

Durante le audizioni sono state illustrate le contromisure che si intendono adottare per evitare che la criminalità organizzata entri nei cantieri in Val di Susa. «Sarà costituito un gruppo interforze dedica-

**VERTICE**  
 Il presidente della commissione antimafia Bepe Pisanu (a destra) nel vertice ieri con il prefetto Alberto Di Pace. Sono state studiate le contromisure per evitare infiltrazioni mafiose nei lavori Tav



to alla vigilanza su appalti e subappalti, forniture e gestione di cantieri, soprattutto nei servizi, come ad esempio la sorveglianza», spiega il presidente della commissione. Verrà messa a punto anche una white list, un elenco di “aziende pulite” che potranno concorrere per aggiudicarsi i lavori e le forniture per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione.

I grandi cantieri anche in Piemonte sono uno dei canali privilegiati dalla criminalità organizzata per riciclare il denaro sporco, insieme all'usura, al racket, alla dro-

**“Verrà messa a punto una lista di aziende ‘pulite’ che potranno aggiudicarsi gli appalti”**

**Fassino: “Un dovere di tutte le istituzioni contrastare le infiltrazioni criminali”**

ghe, ultima frontiera, al gioco d'azzardo, lecito e illecito. Un punto che preoccupa Pisanu dopo che la manovra varata dal governo punta su slot machine e gioco on-line per aumentare le entrate: «Per ogni euro che va allo Stato, almeno dieci vanno alla criminalità. Bisogna sottoporre il settore a controlli più severi».

In regione la 'ndrangheta «ha un fortissimo insediamento e rappresenta il 90 per cento dell'attività della criminalità organizzata con sinergie con nuclei storici di Cosa nostra», sottolinea Pisanu. Tanto che la commissione parlamenta-

re, dopo le inchieste e gli arresti degli ultimi mesi, è venuta a Torino per approfondire e rendersi conto della situazione. Pisanu ha anche incontrato il sindaco di Torino, Piero Fassino, e il presidente della Regione, Roberto Cota.

La 'ndrangheta in Piemonte è «un fenomeno preoccupante», ma «la risposta di forze dell'ordine e della magistratura è efficace» e soprattutto secondo Pisanu «la società civile piemontese non è omertosa e rifiuta la cultura mafiosa». A Torino ci sono gli anticorpi per opporsi alla criminalità organizzata, come sottolinea anche il primo cittadino Fassino, «ma non mancano i pericoli: è un dovere di tutte le istituzioni contrastare le infiltrazioni criminali». «Le persone che versano in stato di bisogno, possono essere costrette a piegare la testa da minacce o intimidazioni — avverte Pisanu — e poi la crisi può aiutare la criminalità organizzata: le aziende, soprattutto i fornitori dei fornitori, le imprese più piccole in difficoltà, possono essere sedotte da chi ha grandi liquidità e se ne approfitta con la scusa di offrire sostegni economici. In questo modo la 'ndrangheta entra in punta di piedi dentro le società e ne acquisisce il controllo». Anche su questo fronte c'è un lavoro di controllo e soprattutto di prevenzione per mettere in guardia i piccoli imprenditori sui sistemi utilizzati dalle mafie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA